

S

.Pietro-avellana-info

Il centro abitato è situato alle falde nord-occidentali del *monte Miglio*, nel suo territorio scorre anche il [torrente Rio](#), [affluente](#) del fiume [Sangro](#), nonché il fiume *Vandra*, affluente del fiume [Volturno](#).

Il comune di San Pietro Avellana comprende tre frazioni: *Masserie di Cristo*, *Alvani*, *Cerri* e Scalo Ferroviario dove è situata anche la stazione dei treni

L'attuale abitato fu fondato nel [X secolo](#) circa da [San Domenico di Sora](#). Ebbe origine da un insediamento di abitanti locali i quali, a seguito della distruzione dei vari casali ai quali era riconosciuta [autonomia](#) amministrativa, ritennero di dover risiedere nelle immediate vicinanze dell'[abbazia benedettina](#), che all'epoca era una cittadella fortificata e quindi forniva anche protezione di tipo militare.

Le ipotesi sul toponimo "Avellana" sono parecchie, ma la più accreditata è che possa derivare da "Volana", città [sannitica](#) distrutta durante la [terza guerra sannitica](#) nel [293 a.C.](#) dal [console romano](#) Spurio Carvilio, unitamente ad altre città sannite: [Ercolano](#) e Palombina.

Onorificenze

[Medaglia d'argento al merito civile](#)

«Piccolo centro di circa tremila abitanti, occupato dalle truppe tedesche con l'ordine di far 'terra bruciata' subiva tanto da essere definito 'la Cassino del Molise' violenti rastrellamenti e razzie che causarono la morte e la deportazione in campi di concentramento di numerosi cittadini, nonché la totale distruzione del patrimonio edilizio. Con l'arrivo degli alleati l'intera popolazione veniva evacuata e trasferita nella vicina Regione della Puglia e, con il ritorno della pace, per i sopravvissuti, ormai privi di ogni avere, iniziava il triste rito dell'emigrazione nei Paesi europei e del Nord e del Sud America. Novembre 1943 - San Pietro Avellana (IS)»
— San Pietro Avellana (IS)

Monumenti e luoghi di interesse^{[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]}

Nei pressi del paese si trovano i ruderi del [monastero medievale](#) di San Pietro dell'Avellana, in cui era conservato il *Chronicon Volturnense*, sorta di catasto delle chiese della [Valle del Sangro](#) appartenenti all'[Abbazia di San Vincenzo al Volturno](#), una delle [abbazie benedettine](#) di fondazione altomedievale più importanti dell'Italia centro-meridionale.

Fondata nel IX secolo come Monastero indipendente, l'Abbazia di San Pietro divenne dipendenza diretta di [Montecassino](#) nel [1060](#) grazie a [Papa Niccolò II](#)^[4], mentre nel [1069](#) i Conti di Sangro, fondatori e proprietari del Monastero, sancirono il passaggio a Montecassino con un documento ufficiale firmato da Borrello Giuniore, che cedeva alla potente abbazia benedettina cassinese anche tutti i possedimenti di San Pietro dell'Avellana, impegnandosi a difenderli militarmente come se fossero ancora suoi^[5]. Nel 1112 Papa [Pasquale II](#) con una [Bolla](#) conferma il monastero al nuovo abate cassinese Gerardo^[6].

Le principali attrazioni turistiche sono la chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli [Pietro](#) e [Paolo](#) con annessa [cripta](#) ove si conserva il corpo di [S. Amico](#), l'[eremo](#) intitolato al medesimo Santo e sito nell'omonimo [bosco](#) che circonda l'abitato, le [Mura ciclopiche](#) di epoca [sannitica](#) sulla sommità di Monte Miglio, la Fontana Grande del [XVIII secolo](#), le Sorgenti di Pesco Bertino, di Capo di Vandra e quelle della fonte Calante, i ruderi della Taverna del Sangro, di resti di una torre medievale.

Musei^{[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]}

Da visitare è anche il [Museo Civico Archeologico](#), dedicato alle tradizioni, alla civiltà contadina e all'archeologia del territorio.

In località "Montagna" si trovano l'[Osservatorio astronomico](#) "Leopoldo del Re" ed il [Planetario](#) che riproduce la volta celeste con circa 20.000 stelle.

Dal giugno del 2014 il territorio di San Pietro Avellana, già inserito dal 1977 nel consorzio AssoMab (MAB: Man and Biosphere <http://www.assomab.it/> [Archiviato](#) il 5 luglio 2014 in [Internet Archive](#).) è patrimonio dell'Umanità.

Storia del Comune

ORIGINE E DENOMINAZIONE S. Pietro Avellana ha origini antichissime, sicuramente risalenti ad epoca italica prima e sannita poi. La denominazione ripete il nome di S. Pietro da quello di un cenobio benedettino, che attrasse i coloni delle terre adiacenti determinando la formazione graduale del centro abitato. Alcuni, per il passato opinarono che l'aggiunto AVELLANA" derivasse dalle "avellane" (*corylus avellana*) che prosperavano nelle campagne circostanti il monastero; altri hanno asserito che derivasse da "avellum" e quindi dalle numerose tombe di epoca romana imperiale che pure si sono per il passato trovate numerose sul territorio; altri, infine, e fra questi lo storico Galanti furono dell'idea che Avellana si potesse interpretare come italianizzazione di "Ad Volana", e che quindi il cenobio si trovasse nelle vicinanze di Volana, città sannita, presa ed abbattuta dal Console romano Carvilio, nel 458 a.c., del che è menzione in Tito Livio (X-XLV). L'aggiunto di Avellana è quindi antichissimo di secoli, e ai nostri tempi è utile a far distinguere la denominazione del Comune da altri 29 che parimenti sono denominati con il nome del principe degli Apostoli. IL MONASTERO Il Monastero, che diede origine all'abitato, secondo il dotto Arciprete Don Sabatino Frazzini, sarebbe stato edificato dai Borello Conti dei Marsi nell'anno 995 con il patrocinio del benedettino Domenico di Sora, elevato poi all'onore degli altari. Il Ciarlanti, invece, afferma che l'Abate Domenico del Monastero di Sora fondò il cenobio detto di S. Pietro Avellana nel 1025 su territorio donatogli da Borrello seniore; e che il figlio di questi nel 1069 (a quanto afferma Pietro Diacono) offrì alla Badia Cassinese dotandolo di 5000 moggia di terreno. L'INSEGNA "Il Comune ha per insegna un campo spaccato, nella parte superiore di bianco, nella inferiore di rosso: ambo caricate di un tronco di olivo, sul quale nella seconda sono incrociate le due chiavi simboliche della Chiesa Romana."